

# Radio Corsia

PERIODICO DI RESISTENZA INFERMIERISTICA

ANNO 3 - NUMERO 1

Gennaio - Febbraio 2005

## RISULTATI COMPARATI ELEZIONI RSU 2004 - AZIENDA USL I SS

liste	voti 2004	%	seggi	voti 2001	%	seggi	differenze		
							%	seggi	voti
CISL	889	29,80	13	1119	35,35	16	-5,55	-3	-230
CGIL	841	28,19	13	774	24,45	11	+3,74	2	+67
FSI	433	14,51	7	474	14,97	7	-0,46	0	-41
UIL	388	13,00	6	362	11,43	5	+1,57	+1	+26
NURSIND	288	9,65	4	184	5,81	3	+3,84	+1	+104
FIALS	144	4,82	2	252	7,96	3	-3,14	-1	-108

## CAVALLI DI TROIA

Inutile negare che ci aspettavamo, se non un successo eclatante, quanto meno di raccogliere per quanto avevamo seminato e il quinto seggio sfuggito per soli quattro voti non fa che aumentare il rammarico per una crescita che pur buona, avrebbe potuto essere dirompente.

Evidentemente il terreno infermieristico è ancora arido e non preparato a far germogliare la pianta dell'autodeterminazione, se ancora non capiamo che votando o iscrivendosi al sindacato di categoria si fa solo un favore a se stessi e non certo a chi offre disinteressatamente la propria disponibilità a rappresentarci.

Certo, il numero di colleghi candidati nelle altre liste era imponente e di fatto ha bruciato risorse importanti, contribuendo all'elezione di altre figure che si sono avvalse dello stolto disperdere i voti da parte degli infermieri su persone utilizzate allo scopo per

essere poi magari, inesorabilmente trombate.

Il caso poi di tre nostre iscritte (prontamente espulse) arruolate segretamente in altre liste, la dice lunga su moralità, coerenza e inconfessabili motivazioni alla base di scelte che fanno emergere una delle pessime abitudini della categoria: lo spregiudicato opportunismo che (cosa peggiore) raccoglie comunque consensi.

L'utilizzo massiccio di questi "cavalli di troia" della professione ha fatto in modo da arginare la nostra crescita e far eleggere meno infermieri "scomodi" rispetto a quelli più "accomodanti".

Proprio costoro attendiamo ora alla prova dei fatti: siamo proprio curiosi di vedere se si comporteranno da semplici "alzatori di mano" a comando o se daranno segni di attività cerebrale autonoma sostenendo le istanze della categoria che porteremo all'attenzione dei delegati. I tre anni

passati sono trascorsi, vanamente contrastati, all'insegna dello sfrenato interesse del ruolo amministrativo; pretendiamo ora un cambio di rotta, riportando al centro delle rivendicazioni la figura sanitaria, incentivandola adeguatamente e premiando prioritariamente il disagio dei turnisti e di coloro che operano in forte carenza di organico; nient'altro cioè, oltre a quello che di diritto ci spetta. Se le "teste di legno" di cui sopra lo capiranno, lo scopriremo presto.

Nel frattempo ringraziamo pubblicamente quanti, sia come votanti che come candidati, hanno contribuito col loro impegno e la loro fiducia a portare oggi NurSind ad essere il quarto sindacato del comparto sanitario in Sardegna dopo Cgil, Cisl e Uil ed in assoluto il più rappresentativo della categoria infermieristica. La strada ora è tracciata, sta a voi seguirla.

Sandro Nuvoli



...a ballare l'hully gully, adesso siamo in quattro a far ballare l'hully gully.

Usando la canzone degli anni 60 di Edoardo Vianello per commentare il nostro risultato alle elezioni per le Rsu, possiamo sintetizzare efficacemente il ruolo che avevamo nella precedente assemblea e quello che intendiamo avere nella prossima. Pagato allora inevitabilmente, lo scotto del debutto, ci ripresentiamo adesso al confronto e allo scontro quando serve, pienamente consapevoli delle nostre prerogative e possibilità.

Non avendo nè legami politici né preclusioni ideologiche, possiamo dialogare con tutti e schierarci liberamente di volta in volta con chi

# SE PRIMA ERAVAMO IN TRE

sosterrà concretamente gli interessi degli infermieri, senza compromessi o sconti di sorta.

Chi vuole la nostra collaborazione deve sapere sin d'ora che non svenderemo principi e voti per un tozzo di pane e qualunque accordo ci veda coinvolti in posizione determinante dovrà passare per il riconoscimento della centralità che ci siamo faticosamente conquistati. Che si sia protagonisti o comprimari però, nessuno si illuda di metterci il

bavaglio: daremo infatti puntualmente conto ai lavoratori di quello che succede nelle assemblee e nelle riunioni di contrattazione, facendo conoscere le posizioni di ognuno e diffondendo i relativi verbali se necessario. Anche se non saremo noi a dirigere l'orchestra quindi, come solisti ci impegneremo per quanto possibile, per neutralizzare eventuali stonature altrui, in modo che la musica eseguita risulti sempre gradevole al pubblico infermieristico.

I Delegati NurSind



## Caffè Europa

di Settimio Mulargia

TOTOCALCIO - TOTIP - ENALOTTO

Sassari - Via P. Maria 36 - Tel. 079218540

# ARDUE SENTENZE

## Se il lavoratore malato non si fa trovare in casa



Capita sovente che il lavoratore in malattia, non trovato a casa nelle fasce orarie di reperibilità, adduca, a

sua scusante, di essersi recato dal medico.

Basta ciò a far ritenere non censurabile il suo comportamento? La corte di cassazione (sezione lavoro, sentenza n° 4247 del 2 marzo 2004) ha, al riguardo, precisato che il lavoratore, al fine di addurre un'adeguata giustificazione per la sua assenza da casa, deve dimostrare sia l'assoluta necessità di tale visita medica, sia anche l'assoluta impossibilità di rispettare le fasce orarie di reperibilità.

In altri termini, il lavoratore deve provare che la causa del suo

allontanamento dal domicilio durante le fasce orarie, pur senza dimostrare una causa di forza maggiore, costituisca, al fine della tutela della salute, un "necessario" mezzo o situazione per curare la sua malattia.

Egli, inoltre, deve dimostrare che l'assenza dalla sua abitazione nelle fasce di reperibilità è stata determinata da situazioni tali da comportare adempimenti non effettuabili in ore diverse da quelle di reperibilità.

## Iscrizione all'Albo: come stanno davvero le cose PROMUOVERE? BOCCIATO!

Avremmo volentieri ignorato l'ormai insulsa pubblicazione "Promuovere" (vero e proprio sperpero di soldi degli iscritti al Collegio) se non fosse per le falsità pubblicate a scopo intimidatorio sull'ultimo numero, riguardo l'obbligatorietà di iscrizione all'albo. Il patetico arrampicarsi sugli specchi e il fuorviante citare norme superate dai successivi pronunciamenti di Cassazione (2003) e Consiglio di Stato (2004), non fa che confermare la linea della malafede e della disinformazione attuata dai Collegi Provinciali e suggerita dalla Federazione Nazionale IPASVI.

Che questo venga fatto poi con l'avallo di un avvocato, pone

ulteriori dubbi su certe competenze e professionalità.

In più, lo sbandierato progetto di legge sul riordino delle professioni sanitarie con l'istituzione degli Ordini, dato per approvato quando ancora non era stato nemmeno discusso in Parlamento, è stato cassato dall'Antitrust prima ancora che approdasse in aula per violazione dei principi di libera concorrenza, proprio per il passaggio riguardante l'obbligatorietà di iscrizione.

Correttezza avrebbe voluto che si informassero gli infermieri chiaramente e con onestà, senza tentare di nascondere maldestramente la realtà dei fatti, distorcendo e interpretando norme

che peraltro non lasciavano dubbi; sarebbe stato il caso invece, di impegnarsi in un radicale cambiamento del sistema, per rendere un'istituzione ora come ora inutile, davvero significativa del lavoro infermieristico.

Questo, aldilà delle retoriche accuse di voler solo distruggere, è quello che auspichiamo: un'organo partecipato di tutela e reale rappresentanza che non sia solo apparato di poltrone o trampolino di carriere come è stato finora.

Nel frattempo, senza paura di ritorsioni, ognuno è libero di fare le scelte che crede riguardo la cancellazione o la permanenza nell'Albo.

S.N.

NUMERI ARRETRATI

# RADIO CORSIA

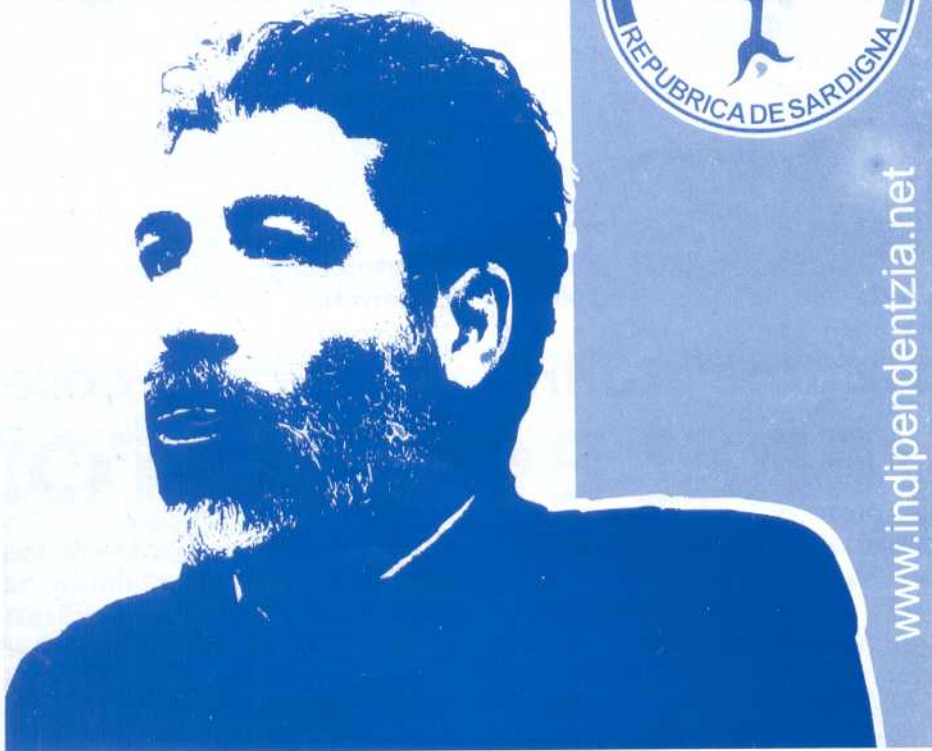
PERIODICO DI RESISTENZA INFERMIERISTICA

SONO DISPONIBILI, PER CHI NON LI AVESSE RICEVUTI, I NUMERI ARRETRATI DI RADIO CORSIA. CHIAMANDO AL 328.7565750 POTETE SAPERE COME RICEVERLI.

# RISCHIO SALUTE IN SARDEGNA

*Intervista a Gavino Sale, leader di "Indipendentzia, Repubblica de Sardigna", sullo stato delle attività pericolose per l'ambiente dell'isola*

Gavino  
**SALE**



Innanzitutto, ringrazio la redazione del giornale per la sensibilità e la possibilità di far esprimere forze e concetti notoriamente non allineati, fuori dal coro....

Essere fuori dal coro e non allineati, in ambito sanitario, è la nostra prerogativa, ma come mai il vostro movimento ha individuato tra le priorità dell'azione politica, proprio la tutela della salute?

Perché finalmente "Paciamama" ha iniziato ad uccidere i propri figli. Il popolo Quechua usa questo termine per indicare il valore spirituale della terra e così anche da noi "Mammaiterra" sta uccidendo i suoi figli, figli infedeli che la oltraggiano, la saccheggiano, l'avvelenano, la trafiggono.

L'urlo lacerante e sofferente che si solleva da questa terra, viene interpretato e tradotto, spingendo le sensibilità che ancora esistono a muoversi ed intervenire per ripagare l'offesa; rielaborare e ricostruire un nuovo modo, un nuovo rapporto tra uomini, animali e cose con la grande madre che ha partorito questo miracolo di terra. Abbiamo sentito il piacere di reagire, di irrompere anche in forme a volte dure, a volte al limite della legalità, ma sempre e comunque in modo non violento, stimolando la conoscenza e suscitando sussulti nelle coscienze.

Lei mi chiedeva di priorità, la priorità assoluta del nostro movimento è la nascita della Repubblica Sarda Indipendente e

visto che ci siamo, vorremmo costruirla sana, prospera e pulita; ma analizzando dal nostro punto di vista lo stato di salute della Nazione (Sarda, ovviamente), ci rendiamo conto del dramma di come si può trasformare un paradiso in un inferno spacciato per civiltà da uomini incivili.

L'istituzione del numero verde per le segnalazioni, ha sensibilizzato la popolazione su questi temi?

Il numero verde ha avuto un ruolo molto importante e ne riparlamo tra un attimo, ma ciò che ha toccato la sensibilità dei Sardi e non solo, sono state le immagini televisive e della stampa, quando la gente si vide di fronte il mostro chimico del deposito della Syndial a Porto Torres o la nave con migliaia di tonnellate di sostanze tossiche destinate alla Portovesme srl, che bloccammo nel porto di Cagliari. Da una parte lo sdegno, dall'altra il piacere di vedere che un centinaio di militanti determinati e appassionati potevano e osavano dove nessuno aveva mai osato, a differenza di chi doveva vigilare, ma anzi tra complicità e silenzi, aveva permesso uno sfregio eterno.

L'esperienza del numero verde ci ha portato alla conoscenza di mondi e di realtà di cui si intuiva l'esistenza, ma non si aveva l'esatta misura, né della sua qualità, né della sua grave complessità.

Divenne strumento e tramite per la gente che ne parlava, rendendosi "complice" di un possibile intervento.

Le situazioni più gravi dove le avete trovate?

L'elenco potrebbe essere molto lungo, a parte i soliti noti: Porto Torres, Ottana, Macchiareddu, Porto Vesme; altri sono sotto osservazione, ma i siti più a rischio sono quelli dove si fanno

esercitazioni ed esperimenti militari; basti pensare all'affermazione di un generale alla richieste di risanamento ambientale da parte dei pescatori di Teulada: "Preferiamo costruirvi una villa a testa in Tunisia e pagarvi, piuttosto che affrontare un risanamento di quel tipo" o ai paesi limitrofi alle basi dove gli aborti terapeutici superano qualsiasi media europea, forse perché non se la sentono di far nascere bambini deformi.

**Avete mai subito tentativi di corruzione per tacere determinati argomenti?**

Arrivano con parole di zucchero filato, vanno via minacciosi e poi ci denunciano; questa è più o meno la prassi, ma all'ultimo processo per aver occupato una rampa missilistica a Capo San Lorenzo e averci piantato sopra bandiere della Nazione Sarda, si sono denunciate per solidarietà seicento persone. Il prossimo processo dovrebbero farlo in un capannone industriale!

Evidentemente difendere la nostra terra è reato, mentre è legale bombardarla e ferirla nel corpo e nell'anima.

**Ci sono concrete possibilità di intervento della Comunità Europea in caso di mancato rispetto delle normative da parte dello stato italiano?**

Le normative europee sono abbastanza chiare e altrettanto chiare e severe sono le leggi italiane in materia ambientale, tant'è che la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha imposto alla Syndial dopo il nostro blitz, il risanamento e

il recupero di quell'area. Ora spetta al potere politico e giudiziario far rispettare il tutto, ma nutriamo grossi dubbi e saremo forse costretti a intervenire nuovamente, ma questa volta non in cento ma in mille.

**Quali "muri di gomma" vi siete trovati davanti?**

Se sbatti a un muro di gomma te la cavi, ma qui abbiamo trovato vere e proprie corazzate che se non sai come attaccarle, rischi di farti male; ma noi siamo ottimisti e qualcuna l'abbiamo già affondata.

**Le prossime iniziative che intendete assumere al riguardo?**

Ogni iniziativa è preceduta da una lunga fase di studio e di documentazione, poi si cercano gli appoggi in zona, si mobilita l'organizzazione e poi scatta la fase operativa; chiaramente in molte situazioni il fattore sorpresa è determinante. Possiamo quindi anticiparvi qualcosa, pregandovi però di non pubblicarla.

**Che ruolo potrebbero avere le aziende USL nel monitoraggio del territorio?**

Sa qual è l'assessorato più ambito, che controlla più voti e gestisce più risorse?

**Crediamo proprio di saperlo....**

L'assessorato alla sanità! E siccome i posti di Direttore Generale sono incarichi politici, il conto è presto fatto. Le ASL hanno il ruolo di monitorare, ma lì troviamo più spesso i "muri di gomma" di cui parlava lei, con i più svariati intrecci di potere economico, politico e

sindacale. Privilegi e abusi che rasentano l'oscenità, dove si gioca con la dignità umana.

Ma è per questo che è tempo di intervenire; è tempo di costruirci un'esistenza migliore, un'esistenza libera in una Nazione Sarda finalmente libera. E' nostro dovere dare risposte ai nostri figli quando ci chiederanno "dove eravate mentre succedeva tutto questo?" E ai nostri padri, che non pensino un giorno di aver partorito figli idioti o essere stati padri inutili. Tutto per placare l'ira di "Paciamama", la nostra "Mammaiterra" che non uccida più i propri figli.

## NEL PROSSIMO NUMERO

### LA MAPPA DEI SITI MILITARI E INDUSTRIALI A RISCHIO PER LA POPOLAZIONE IN SARDEGNA

**Servizi**



**Didattici**

Via Roma 101 - Sassari - Tel. 079 270468

La Scuola privata SERVIZI DIDATTICI offre ottimi servizi per la formazione, finalizzati al rapido inserimento nel mondo del lavoro. I Corsi che offre la scuola vengono organizzati in base alle singole esigenze. Presso la nostra scuola è possibile conseguire DIPLOMI e QUALIFICHE AD ALTO POTENZIALE quali:

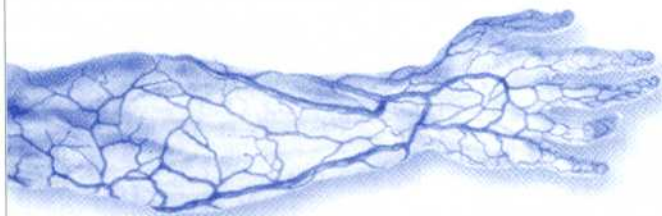
**ODONTOTECNICO - DIRIGENTE DI COMUNITA' - TECNICO DI SERVIZI SOCIALI**  
con accesso a tutte le Facoltà Universitarie

La scuola inoltre offre corsi di **RECUPERO ANNI SCOLASTICI**  
Diploma di: Ragioniere, Geometra, Perito Agrario, Perito Industriale  
Maturità: Scientifica, Classica, Linguistica

Corsi per studenti lavoratori e recupero materie  
Assistenza Universitaria

# INIEZIONI, COL VCE NON SBAGLI UN COLPO

ARRIVA IL VEIN CONTRAST ENHANCER: UN SISTEMA COMPUTERIZZATO CHE INDIVIDUA LA VENA E IL PUNTO DOVE AGIRE

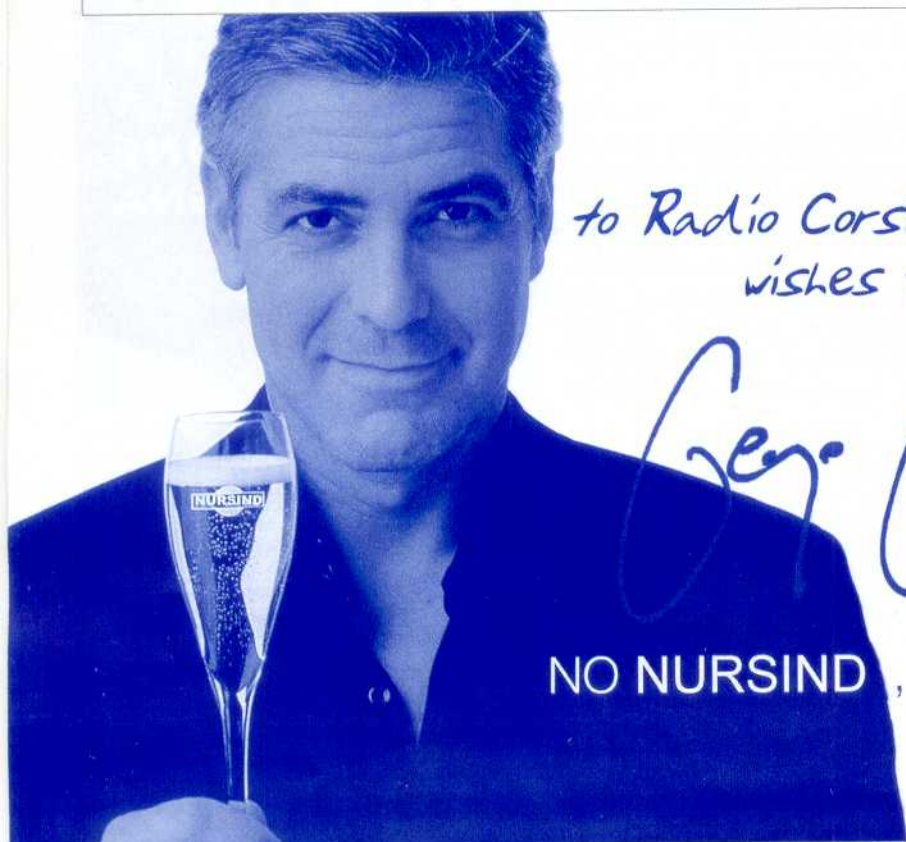


Iniezioni a colpo sicuro? Fino a oggi sono state soltanto un sogno, domani saranno realtà. Herbert Zeman, ingegnere biomedico all'Università del Tennessee di Memphis, ha infatti progettato un sistema elettronico che indica in modo automatico il punto migliore dove intervenire. All'infermiere non resta che inserire la siringa, mentre le proba-

bilità di dover ripetere l'iniezione per un errore umano sono ridotte quasi a zero. Il Vein contrast enhancer (Vce), che è stato presentato la settimana scorsa alla Optics conference di Rochester (New York) e sarà testato in alcuni ospedali americani entro la fine di quest'anno, funziona con una camera a raggi infrarossi, un pc e un videoproiettore. Il meccanismo è semplice: con gli infrarossi si ricava e riproduce a video l'esatta immagine delle vene, il computer elabora i

dati e individua il punto ideale per l'iniezione, il proiettore indica dov'è direttamente sulla pelle del paziente. Secondo Zeman, che con questo sistema riesce a individuare una vena fino a 8 millimetri sotto la superficie dell'epidermide, si tratta di un'invenzione utile sia per evitare il calvario del "non la trovo", sia per velocizzarne l'individuazione nei casi di emergenza. In particolare se si tratta di bambini, perché quando le vene sono molto piccole, di solito, oltre la metà delle iniezioni falliscono e vanno ripetute.

(da "NEW SCIENTIST")



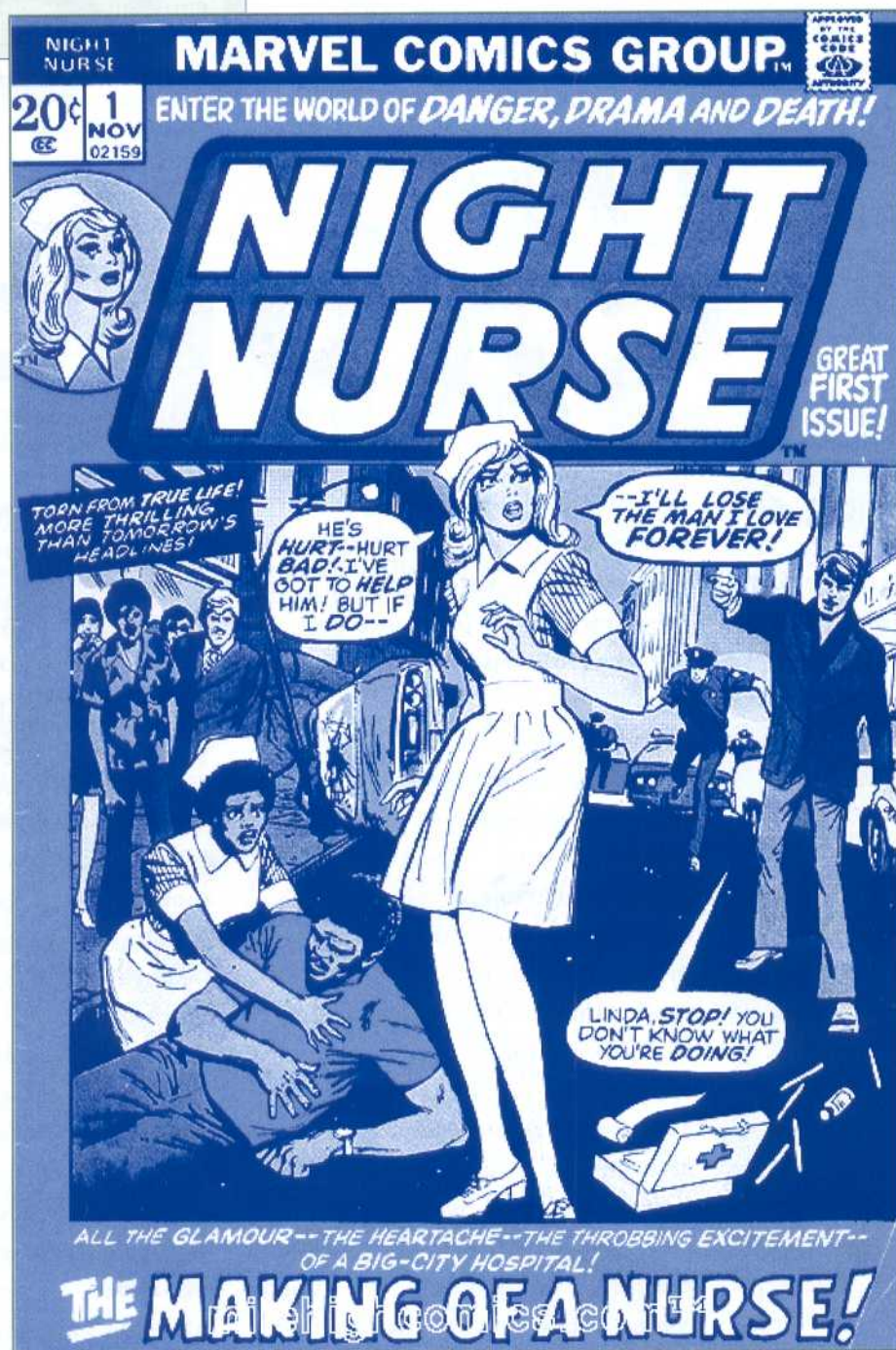
*to Radio Corsia friends  
wishes from*

*George Clooney*

NO NURSIND, NO PARTY.



## Curiosità



Questo vero e proprio cimelio, risale ai primi anni '70, quando negli Stati Uniti a qualcuno della grande casa editrice Marvel (proprio quella dell'Uomo Ragno, dei Fantastici Quattro e tanti altri supereroi), venne in mente di trovare un'altra mitica figura da affiancare loro in una serie a fumetti. Nacque così la serie "Night Nurse" la cui protagonista era appunto un'infermiera, sprezzante del

pericolo e disposta a qualunque sacrificio pur di salvare vite umane, anche a costo di "perdere per sempre l'uomo che ama" come dice in copertina. Purtroppo le avventure di Linda, l'eroina in camice bianco (sembra non usi altro abbigliamento, trovandosi sempre in qualunque luogo e situazione, in tal modo concitata) hanno breve durata e dopo soli 4 numeri la serie chiuse i battenti.

Non è dato sapere se gli autori persero l'ispirazione o il pubblico non gradì l'ambientazione sanitaria; sta di fatto che come una meteora, la dinamica super infermiera dalla svolazzante minigonna scomparve dalla circolazione, probabilmente convolata a giuste nozze col primario. Nei prossimi numeri, le copertine degli altri tre albi.



# LA LUCE DEL SAPERE

Nel tentativo di orientarsi nel caotico sistema ECM tra la giungla dei provider accreditati all'organizzazione di eventi, ci siamo imbattuti in una vera e propria perla: la scoperta che tra le società (rigorosamente a fine di lucro) che si sono tuffate nell'affare, spicca la **SFERA**, il cui nome niente direbbe di particolare se non fosse accostato ad un logo che visto continuamente sulle nostre bollette ce lo rende familiare.

Subito verificata, si conferma l'incredibile realtà: la **SFERA** è davvero una società del gruppo **ENEL**, ossia il gestore (ancora in parte pubblico) dell'energia in Italia. Che i vertici dell'ente abbiano individuato il personale ospedaliero quale fonte alternativa di energia pulita?

Effettivamente il clima "elettrico" che si respira in certi reparti porterebbe a pensare ad un potenziale sfruttamento di questa risorsa; oltretutto gli infermieri (tranne qualcuno) non inquinano quanto una centrale a carbone e non deturpano il paesaggio come le pale eoliche. Temiamo però, che

molto più semplicemente, i cacciatori di profitti ci abbiano considerato solo menti da "rischiare" (ovviamente a pagamento) col sapere dei loro corsi.

Ci torna allora in mente l'accusa mossaci, come organizzatori di corsi di aggiornamento, di approfittare dell'ECM per finanziare, per esempio, questo giornale.

A parte che la nostra associazione infermieristica prevede esplicitamente negli scopi statutari la promozione della crescita culturale e professionale della categoria, non abbiamo nessun problema a confermare che parte (purtroppo solo parte) degli alti costi di stampa e distribuzione vengono compensati in questo modo, anche perché essendo Radio Corsia destinato a oltre 2000 colleghi, sarebbe quantomeno immorale farne sostenere i costi ai nostri associati tramite la loro quota mensile.

Ecco quindi che oltre ad organizzare eventi formativi, certi di offrire comunque un servizio (viste le continue richieste e la latitanza

dell'azienda), inseriamo da questo numero anche spazi pubblicitari che ci consentiranno, finché possibile, di far uscire **GRATUITAMENTE** questo giornale.

E' facile adesso capire che la vera speculazione sta a monte del sistema ECM, studiato più per foraggiare le casse del ministero e delle società messe in piedi appositamente (da case editrici e farmaceutiche soprattutto), che per garantire l'aggiornamento degli operatori.

Noi tentiamo di offrire proposte originali e di interesse reale per il lavoro quotidiano a costi limitati; forse l'incapacità della concorrenza, nonostante disponga di ben altri mezzi, di proporre alternative riguardo formazione e informazione, ottenebra qualche mente, che per fortuna **ENEL** e **SFERA** possono contribuire a illuminare.

SANDRO NUVOLI





# RASSEGNA STAMPA

## LAVORO D'EQUIPE

Corsico. Un nefrologo di 55 anni (aiuto in un ospedale cittadino) e la moglie, infermiera professionale di 51, sono stati denunciati a piede libero per circonvenzione di incapace: avrebbero spogliato dei loro averi una coppia di ottantenni. I due nonnini sarebbero stati depredati della casa, dei gioielli e di denaro contante. Medico e infermiera, che seguivano la coppia dall'inizio del Duemila, si difendono dicendo che si tratta di regali spontanei, ricevuti per le cure prestate in questi anni. Il magistrato ha disposto un provvedimento cautelare fuori dalla norma: tenuto conto che medico e moglie abitano nello stesso stabile dove vivono i due pensionati, per motivi di tutela ha ordinato al professionista e alla moglie di lasciare lo stabile di Corsico. Dopo aver ottenuto la fiducia dei nonnini (lei quasi cieca, lui che fatica a camminare), M. B. e la moglie P. D. R., sono riusciti a far vendere loro la casa e farne comprare un'altra, nello stesso stabile dove vivono.

La casa è stata però intestata all'infermiera, che aveva anche la firma sui conti correnti. La polizia ha trovato anche un atto, sottoscritto dalla coppia, nel quale il medico e l'infermiera risulterebbero come destinatari del trenta per cento dell'intera eredità dei due.

## COLLARE COME COLLANA

In seguito ad una brutta caduta da un autocarro i medici di una clinica privata gli prescissero l'uso del collare ortopedico per 14 giorni. Herbert Scott, un inglese, allo scadere dei giorni di malattia si recò nuovamente al centro dove il medico, ancora una volta, gli ordinò altri 14

giorni di cure.

La storia però, si ripeté più volte, fino a quando, trascorsi 14 anni, l'uomo cominciò a sospettare qualcosa. Recatosi in un altro centro medico privato, il fisiatra, imbarazzato, gli ha comunicato la sua diagnosi: "lei è guarito... ben 14 anni fa!"

Scott, attualmente pensionato, ha deciso così di intentare un'azione legale contro i medici della Clinica colpevoli di aver sfruttato il caso del poveretto, per raggranellare denaro extra, nonostante fosse sano come un pesce. La clinica, raggiunta dai giornalisti per un commento, si è chiusa in un poco professionale "no comment".

## "SPEEDY GONZALES"

Hanno deciso di chiamarlo "Speedy Gonzales" perchè è nato mentre si dirigevano in macchina verso l'ospedale più vicino. Una coppia di Suceava in Romania ha deciso di mettere al proprio figlio il nome del popolare topolino messicano dei cartoni animati noto per la sua velocità.

Il motivo? Il neonato non aveva avuto la pazienza di aspettare l'arrivo in ospedale preferendo nascere sul sedile della macchina del padre. Secondo quanto hanno riferito i responsabili dell'ospedale dove è stato successivamente ricoverato, il bambino gode di ottima salute.

## SORRIDI, SEI SUL SATELLITE!

Un uomo residente in una cittadina portoghese nella regione meridionale dell'Algarve, ha convinto alcune donne a mettersi nude sul balcone per far loro una mammografia via satellite. L'individuo, che contattava le potenziali vittime

telefonicamente, sosteneva di essere il rappresentante di un prestigioso laboratorio medico locale che stava testando un apparecchio rivoluzionario: un satellite capace di realizzare mammografie dal cielo!

La trovata era ovviamente una truffa, ma alcune donne, prese dall'entusiasmo, ci hanno creduto davvero e hanno seguito scrupolosamente le indicazioni del finto tecnico.

Dopo essersi spogliate, in alcuni casi completamente, si sono messe davanti alla finestra o direttamente sul balcone rivolte verso una precisa direzione, quella del "satellite". Poco dopo l'esposizione l'uomo le ha contattate profondendo complimenti per la loro forma fisica e accompagnando le lodi con pesanti frasi sessuali

## QUANDO SERVE L'AUTOCRITICA

In servizio su un mezzo di soccorso avanzato della provincia di Torino, sono stato inviato a soccorrere una signora di 90 anni con difficoltà respiratoria e dolore toracico. Al mio arrivo al domicilio la signora si presentava sofferente e dispnoica ma nonostante questo aveva una lucidità ed una capacità relazionale non indifferenti. In considerazione della situazione abbastanza critica ho iniziato le manovre terapeutiche ed assistenziali notando con stupore che la signora comprendeva bene quello che le spiegavo e quello che, a domicilio e durante il trasporto, le facevo. Il suo sorriso era quello tipico di chi affronta le cose con coraggio e dignità. Per intenderci non era una "rompiballe" ma anzi una signora completamente autonoma che, nonostante la situazione, elargiva sorrisi a tutti, direi più una "arzilla vecchietta" che un "vecchio rottame". La paziente è stata da me accompagnata in un DEA con un codice giallo, con un quadro emodinamico stabile e con una dispnea evidente. Forse per effetto della terapia farmacologia



o anche solo per l'ossigeno la situazione era in "via di miglioramento" (per i tecnici la saturazione era passata da 81% a 89%). Arrivo in pronto soccorso e vengo accolto da un "ignorante" che, purtroppo, è un nostro collega (un infermiere, non un OSS o un OTA o altro) che, senza battere ciglio, mi chiede con fare saccente: "ma cosa ci hai portato?". Era evidente che per questo collega l'età diventa una discriminante in fase di Triage. Evitando ogni polemica mi rapporto direttamente con il medico, spiegando la situazione, il quadro clinico e tutto il resto. Questo capisce la situazione e fa entrare subito la signora nella sala visita, dopo una valutazione durata circa 30 secondi (vi giuro, non un secondo di più) il signor dottore, mostrando una incapacità relazionale totale si avventura maldestramente nel cercare di fare un EGA arterioso radiale (senza successo). Tutto questo senza dire UNA PAROLA alla paziente. Nello stesso tempo un altro collega (non il primo che ho incontrato in Triage ma un altro) si lancia in una azione mista Infermiere/rambo tagliando di netto vestiti e reggiseno della signora. Adesso, non voglio sembrare quello che esagera però la situazione era di certo critica ma non tale da impedire una "svestizione normale" della paziente, tra l'altro, sempre lucida e collaborante. Sono rimasto un po' in quella saletta a vedere applicare tecniche avanzate di supporto vitale... senza che nessuno dei presenti (un medico e due infermieri) si rendesse conto che quella "cosa" su cui stavano operando con cotanta "professionalità" era un "essere umano" con le sue storie, le sue paure e la sua dignità. Forse i brillanti operatori sanitari di quel DEA non hanno più una nonna, non sanno cosa significhi la dignità delle persone che, a causa dell'età, non valgono per quello che fanno ma per quello che sono. Forse non sanno che per le persone anziane i vestiti e

il pudore hanno un significato diverso da quello che attribuiamo noi. Sono uscito da quel DEA con una voglia di dire a questi "colleghi" il mio pensiero ma credo che forse non sarebbe servito a nulla. Tecnicamente nulla da eccepire ma non ha senso che oggi, con le conquiste degli ultimi anni (riconoscimento, livelli, lauree) si possa perdere la cosa più importante: il rispetto! Per precisare, conosco bene gli infermieri che lavorano in quel servizio e vi posso garantire che non sono in DEA da molti anni e che quindi non possono dichiararsi come quelli che "ne hanno viste di tutti i colori", se guardano un po' indietro vedono di certo più vicini i libri e le aule della pensione. Concludo dicendo: Colleghi tornate giù, non potete volare se non sapete nemmeno camminare. **MASSIMO** (da Nursesarea)

#### FECI PRESIDENZIALI

Il settimanale americano "Newsweek" ha riportato un discorso del rieleto presidente Bush in cui per una decina di volte usa il termine "feces" (feci) al posto di "fetus" (feto). Eccone un passo:

"Non dobbiamo dimenticare che gli esseri umani iniziano a vivere come feci. Le feci sono esseri viventi agli occhi di Dio, che conferisce alle feci i diritti che spettano ad ogni altra creatura"

#### E L'ONOREVOLE DISSE: "PARTORIRAI SENZA DOLORE"

Rivoluzione in sala parto. E' pronta la legge che obbliga in tutti i "punti nascita" la terapia contro il dolore, del tutto gratuita e che consente alla donna di partorire in qualunque struttura pubblica o privata e addirittura a casa, con il rimborso di tutte le spese. In qualunque struttura, pubblica o privata, la donna potrà essere accompagnata dall'ostetrica o dal medico di fiducia che l'ha

seguita durante i nove mesi. La Legge permette di scegliere- con il consenso del medico- qualunque modalità di parto, da quello tradizionale a quello innovativo, tipo il parto in acqua. Ancora: dimessa dalla struttura, la donna potrà essere seguita, sempre gratuitamente, dall'ostetrica che l'ha assistita e dal pediatra. L'annuncio è stato dato dall'On. Giuseppe Palumbo, un ginecologo, relatore della legge sulla nascita all'80° Congresso della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia di Genova. "E' una legge rivoluzionaria - dice Palumbo - tutta dedicata alla tutela dei diritti della partoriente e alla salvaguardia del nascituro. Norme trasversali che partono da una mozione che ha ottenuto in Parlamento l'unanimità". Palumbo, che è Presidente della Commissione Sanità della Camera, ha anticipato i passi salienti della legge sulla nascita davanti ai colleghi riuniti a Congresso suscitando unanimi consensi.

Scelta del punto parto, anche in casa. La donna può scegliere il luogo dove partorire, struttura pubblica o privata, senza alcuna spesa. Se desidera partorire in casa, deve essere autorizzata da un ginecologo o da un'ostetrica che certifichi che non esistono rischi. Tutte le spese del parto in casa sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Tipo di parto. La donna può scegliere, con il consenso del medico, la modalità che ritiene più idonea per mettere al mondo il figlio, da quella tradizionale a quelle innovative, tipo il parto in acqua. Non è richiesta alcuna spesa a carico della partoriente. Stop al dolore. E' forse la norma più attesa dalla donna e dalla Società. La legge introduce l'obbligo, in tutti i "punti nascita", pubblici o privati, di applicare l'analgesia durante il travaglio, compresa l'epidurale. "E' una norma molto importante - commenta Palumbo - perché attualmente almeno l'80 per cento dei "punti nascita" non consentono di soddisfare il

desiderio della donna di non soffrire. E' una norma di grande civiltà che non dovrà richiedere alcuna spesa alla partoriente".

Palumbo ha detto ai giornalisti che con questa legge si tende a ridurre il numero dei parti cesarei che in Italia hanno raggiunto il tetto del 35.2 per cento (a Sassari il 49!) quando l'Oms invita a non superare il tetto del 15 per cento. L'iter della legge è completato con le ultime audizioni. Il passo successivo, è l'approvazione della legge in Commissione, in sede legislativa o in aula.

#### INVECCHIAMENTO ARTERIE

Una ricerca italiana svela la chiave dell'invecchiamento delle arterie. I ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza-ospedale Sant'Andrea,, hanno dimostrato, in esperimenti sui topi, che una

particolare mutazione del gene p66 con conseguente inattivazione della proteina da esso codificata protegge dal progressivo invecchiamento dei vasi, che è a sua volta fondamentale nel determinare la durata di vita. È noto da tempo che l'eccessiva produzione di radicali liberi dell'ossigeno, e quindi lo stress ossidativo, è uno dei motivi della disfunzione endoteliale che si manifesta con il passare degli anni e che la proteina p66 controlla la risposta cellulare allo stress ossidativo stesso.

#### DALLA CINA UN RIMEDIO PER IL COLESTEROLO

Dalla Cina un rimedio per il colesterolo La berberina, usata ampiamente nella medicina tradizionale cinese come rimedio antibatterico, antiinfiammatorio e nelle cura di

alcune malattie cardiache, può essere un efficace rimedio anche per l'ipertensione arteriosa e, ora, per l'ipercolesterolemia. Una nuova ricerca, pubblicata su Nature Medicine, la indica come una possibile alternativa alle statine contro il colesterolo alto. Lo studio cino-statunitense è stato condotto su pazienti con iperlipidemia, ma anche in vitro e nei criceti. I dati raccolti dimostrano che la sostanza riduce i livelli di colesterolo ma con un meccanismo diverso da quello osservato con le statine. L'ipotesi è, perciò, che il composto aumenti la capacità del fegato di catturare e metabolizzare il colesterolo. Il prossimo passo sarà quello di trovare il dosaggio ideale ma anche per vederne l'effetto in associazione alle statine.



# La Spiga

PIZZERIA FAINÈ PANINOTECA  
FORNO A LEGNA

SERVIZIO A DOMICILIO ANCHE A PRANZO  
CHIUSO LA DOMENICA

TEL. 079 216 236  
Sassari - Via Monte Grappa 44  
[www.laspigapizzeria.it](http://www.laspigapizzeria.it)

**ORDINI, DISPOSIZIONI DI SERVIZIO, PRONTA DISPONIBILITÀ:  
LA PROFESSIONE INFERMIERISTICA TRA DIRITTI E DOVERI**

Evento ECM n. 5045- 160723 – assegnati 4 crediti formativi

Sassari 28 gennaio 2005  
SALA CONFERENZE CAMERA DI COMMERCIO  
via Roma

Ore 09,00 Graziano Lebiu, Cagliari  
Ordini e disposizioni di servizio: il punto di vista sindacale

Ore 10,00 Pierfranco Murtas, Oristano  
Dall'ordine di servizio al processo del lavoro. L'esperienza dell'ASL 5 di Oristano

Ore 11:00 Coffee Break

Ore 11,15 Maurizio Picchioni, Udine  
La pronta disponibilità nella prassi e nel CCNL Comparto Sanità

Ore 12,30 Spazio di approfondimento e dibattito dal pubblico:  
Ordini e disposizioni di servizio e pronta disponibilità: Il punto di vista infermieristico

Ore 13:00 Pausa Pranzo

Ore 14,30 Francesco Falli La Spezia  
Il Collegio Professionale come fonte di tutela

Ore 15,30 Avv. Marcello Marcellini, Ancona  
Ordini e disposizioni di servizio: il punto di vista giuridico

Ore 16,30 Spazio di approfondimento e dibattito dal pubblico:  
Ordini e disposizioni di servizio e pronta disponibilità: Il punto di vista infermieristico

Ore 17,30 Consegna Attestati ECM

Quota di partecipazione: iscritti NurSind 10 euro; non iscritti 30 euro.  
Informazioni e adesioni (solo al mattino) ai numeri 3384386893 e 3287565750

**RadioCorsia**

PERIODICO BIMESTRALE DI CONTROINFORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 3 - Numero 1 - Gennaio/Febrero 2005 - 07100 Sassari - Via Genova, 21

Tel. 328.7565750 - 320.0394753 - 347.8101335 Fax 079 4103114

E-mail: radio.corsia@tiscali.it - Reg. Tribunale di Sassari n° 412 del 12/09/2003 - Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Aut. n. 517/CC DRT Sardegna

Dir. Resp. Sandro Nuvoli (sandronuvoli@tiscali.it) - Redazione: Antonio Morittu, Salvatore Morittu, Lia Saba, Andrea Tiroto, Vittorio Conti

Stampa Gallizzi Tipografia Editrice Sassari - Grafica: Edigraph Computergraphic Sassari

Lo spazio del giornale è a disposizione di quanti intendessero esprimere liberamente le proprie opinioni anche in contrasto con la linea della redazione o volessero segnalarci casi e situazioni da portare all'attenzione generale, garantendo se richiesto, l'anonimato delle fonti. Essendo destinato all'insieme dei professionisti infermieristico - ostetriche si usa spesso per brevità e comodità solo l'aggettivo "infermiere" pur intendendo e comprendendo tutti gli operatori dell'area quando le problematiche sono comuni, proponendoci comunque, di riservare spazi dedicati alle singole specificità.

